

Perché è necessaria l'iniziativa sulla giustizia: argomenti

Separazione dei poteri tramite sorteggio qualificato

- Chiunque può candidarsi alla carica di giudice del Tribunale federale, senza dover appartenere a un partito. I partiti non possono più mettere in vendita i mandati né i giudici comprarli.
- Una commissione peritale indipendente esamina l'idoneità professionale e personale dei candidati.
- È il sorteggio a decidere chi, tra i candidati che superano l'esame della commissione peritale, diventerà giudice federale. La commissione peritale viene nominata dal Consiglio federale per un mandato della durata fissa di 12 anni. Essa è indipendente da autorità e partiti.
- Il sorteggio qualificato consente a chi non è stato designato di ripresentare la propria candidatura senza perdere la faccia.
- L'equa rappresentanza delle lingue nazionali garantisce il rispetto della diversità culturale della Svizzera.
- La rielezione dei giudici non è più prevista. Essi possono rimanere in carica al massimo fino a cinque anni dopo aver raggiunto l'età ordinaria di pensionamento.
- In caso di violazione grave dei doveri d'ufficio, i giudici possono essere destituiti.

I partiti politici ignorano la separazione dei poteri

Nel sistema attuale sono i partiti a decidere chi ricoprirà la carica di giudice del Tribunale federale. Per essere eletti, infatti, i giudici devono essere membri di un partito e versare ogni anno a quest'ultimo una tassa sul mandato, nonostante quanto precisato già nel Patto federale del 1291: «abbiamo pure, per comune consenso e deliberazione unanime, promesso, di non accogliere né riconoscere in qualsiasi modo, nelle suddette valli, alcun giudice il quale abbia acquistato il proprio ufficio mediante denaro od altra prestazione».

Solo il 5 per cento della popolazione è affiliato a un partito. Ciononostante, se non sono membri di un partito, anche i candidati più qualificati non hanno nessuna possibilità di accedere alla carica di giudice del Tribunale federale. Nel migliore dei casi, il criterio delle competenze professionali è secondario.

Per poter rimanere in carica, ogni sei anni i giudici federali devono inoltre sottoporsi a una procedura di rielezione. La minaccia di una non rielezione permette ai partiti di rendere preventivamente obbedienti i massimi giudici e di esercitare così un'influenza sulla giustizia.

Il sorteggio qualificato

Il sorteggio qualificato impedisce la compravendita di cariche. La verifica delle competenze dei candidati alle massime cariche di giudice da parte di una commissione

peritale indipendente e neutra assicura l'indipendenza dei giudici e spiana la strada ai candidati meglio qualificati.

Da un'analisi del Politecnico federale di Zurigo commissionata dall'iniziativa sulla giustizia risulta che, con grande probabilità, il sorteggio consente di evitare che le candidature vengano rifiutate in seguito al sesso del candidato o della candidata o al suo orientamento politico. L'analisi statistica del Politecnico federale di Zurigo dissipa anche i timori secondo cui il sorteggio ostacolerebbe notevolmente la rappresentanza proporzionale dei partiti. In ogni modo, dopo l'accettazione dell'iniziativa sulla giustizia, l'appartenenza partitica dei giudici non rivestirà più una grande importanza: oggi un elevato numero di candidate e candidati a una carica di giudice aderisce a un partito semplicemente perché altrimenti non potrebbe mai rivestire la carica di giudice federale. Se un giorno la tessera di partito non fosse più un requisito per assumere la carica, la maggior parte delle candidate e dei candidati al tribunale supremo potrebbe dichiararsi senza partito.

Con il commento intitolato «Lieber den kontrollierten Kontrollverlust» apparso sulla NZZ il 26 agosto («È preferibile la perdita di controllo controllata», versione italiana allegata), Prof. Dr. Katja Rost e Prof. Dr. h.c. Margit Osterloh propongono una presentazione scientifica illustrativa del sorteggio:

- anche l'attuale procedura non garantisce la selezione «dei migliori».
- Il risultato – ad esempio in caso di decisioni relative al personale – assomiglia spesso a una lotteria. Ciò è il caso soprattutto per le decisioni di comitati. L'attuale procedura non è pertanto migliore di un sorteggio.
- Un altro motivo è l'esplicito limite di accesso in seguito all'appartenenza partitica. Essa evita che vengano considerati i candidati di eccellente qualità senza partito, o già coloro che provengono dal partito «momentaneamente sbagliato». È proprio per questo che non è possibile eleggere «i migliori».
- Il terzo motivo è un implicito ostacolo all'accesso, su cui abbiamo richiamato l'attenzione nella nostra ricerca: nella procedura abituale si candidano meno outsider capaci rispetto al sorteggio mirato. Nel 18° secolo la città di Basilea ha applicato un sorteggio mirato per il «Piccolo Consiglio» politicamente importante. Le possibilità di candidati non provenienti da famiglie del «Daig» basilese si sono più che triplicate.
- Il sorteggio estende il pool dei migliori, da cui vengono definiti i titolari di carica.

Conclusione

L'iniziativa sulla giustizia vuole giudici indipendenti che dispongono delle migliori qualifiche per avallare la fiducia nella giustizia di chi fa ricorso alla legge.

La totale compattezza del potere politico nei confronti dell'iniziativa sulla giustizia, contraria alle convinzioni su base scientifica è un segno dei tempi bui che aspettano la Svizzera.

Contribuite affinché almeno la giustizia, il potere più minacciato in quasi tutti i Paesi del mondo, sia concepita in modo equo. Oltre 130 000 cittadine e cittadini hanno firmato l'iniziativa sulla giustizia e contribuito affinché possa essere sottoposta a votazione il 28 novembre 2021. Vogliamo giudici indipendenti e combattiamo pertanto gli intrecci tra politica, giustizia e autorità.

Quindi: Sì all'iniziativa sulla giustizia!